

CONSULTA DELLA MAGISTRATURA ONORARIA

Alla Commissione Europea
Direzione Generale per l'occupazione,
affari sociali e inclusione
Capo Unità Sig. Adam Pokorny
(CHAP (2015)1071)

Sig.ra Celine Gauer
Deputy Secretary-General European Union –
Commissione Europea

Sig.ra Presidente Commissione Petizioni del
Parlamento Europeo
Dott. Dolors Montserrat

25 novembre 2020

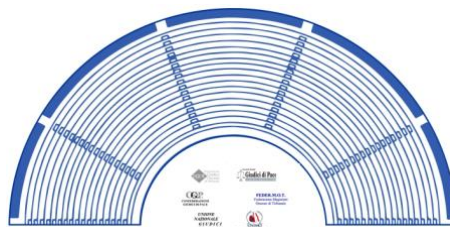
Oggetto: STATO DI DIRITTO IN ITALIA E STATO DI DIRITTO IN EUROPA

PREMESSA

Martedì 17 novembre, durante una riunione del Consiglio Europeo, gli ambasciatori di [Ungheria](#) e [Polonia](#) hanno annunciato la decisione dei propri Paesi di porre il veto all'approvazione del Quadro finanziario pluriennale dell'Unione europea (Multiannual financial framework o Mff), composto da un budget totale di 1.8 miliardi di euro da stanziare nei prossimi 7 anni. Ai due Stati dell'Est Europa si è aggiunto, poi, il sostegno della Slovenia, che tuttavia non ha espresso alcun veto. La decisione di Ungheria e Polonia è giunta dopo che il Consiglio e il Parlamento dell'Unione hanno dichiarato l'intenzione di concedere i fondi comunitari solo ai Paesi che rispettino le [condizioni dello stato di diritto](#) previste dal [Trattato sull'Unione Europea](#).

CONSIDERATO

- che **la Consulta della Magistratura Onoraria**, comprendente le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, ha preso atto della situazione in Europa sullo stato di diritto;
- che, pertanto, ritiene opportuno comunicare al Parlamento Europeo (Commissione Petizioni) e alla Commissione Europea come viene certificato lo stato di diritto in Italia da un recentissimo documento della Camera dei Deputati (Allegato 1), sottolineando le parole riportate nel testo integrale: **“La Commissione Europea constata che il sistema giudiziario italiano dispone di un solido quadro**



CONSULTA

DELLA MAGISTRATURA ONORARIA

legislativo a salvaguardia dell'indipendenza della Magistratura. La Relazione, tuttavia, evidenzia come, secondo le rilevazioni statistiche, il livello di indipendenza della Magistratura percepito in Italia sia basso: tale livello sarebbe considerato buono o molto buono soltanto dal 31% dei cittadini e dal 36% delle imprese, percentuali diminuite tra il 2019 e il 2020. Secondo la Commissione Europea le ragioni principali per cui i cittadini e le imprese avverirebbero una mancanza di indipendenza sarebbero le interferenze o le pressioni esercitate dal Governo, dai politici e dai rappresentanti di interessi economici o di altri interessi specifici”;

- che la Magistratura italiana è composta anche da cinquemila magistrati onorari, recentemente riconosciuti magistrati europei e lavoratori ai sensi e per gli effetti delle Direttive dell’Unione, dalla Corte di Giustizia Europea nella causa 658-18, sentenza del 16.07.2020.

PRESO ATTO

Che la Polonia è stata deferita alla Corte di Giustizia Europea per aver contravvenuto all’articolo 7 del Trattato di adesione, ovvero per la riforma costituzionale controversa che minerebbe l’indipendenza della Magistratura

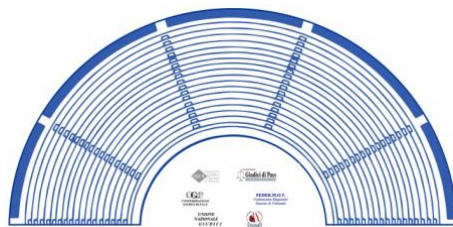
LE ASSOCIAZIONI DELLA CONSULTA

Chiedono al Parlamento Europeo e alla Commissione Europea perché l’Italia non sia stata ancora denunciata per le modalità con cui inquadra la Magistratura Onoraria, privandola totalmente delle tutele essenziali giuslavoristiche, intaccando in modo sostanziale e ripetuto da almeno due decenni il principio dell’indipendenza del magistrato onorario.

CONSIDERATO

Che la sentenza UX summenzionata ha riconosciuto che il **MAGISTRATO ONORARIO E’ GIUDICE EUROPEO** e che, tuttora, il Parlamento Italiano ed il Governo non intendono nella maniera più assoluta applicare la sentenza della Corte di Giustizia Europea, come si evince, tra gli altri, dai seguenti documenti:

- 1) Dichiarazioni della Senatrice Evangelista, oggetto d’interrogazione al Ministro da parte dell’Onorevole Delmastro (all. 1).
- 2) Atto di opposizione a decreto ingiuntivo emesso a seguito sentenza UX, dell’Avvocatura dello Stato (all. 2)
- 3) Ordinanza del TAR Lazio n. 218_19, con rimessione degli atti alla Corte Costituzionale e discussione del 18.11.2020, ove l’Avvocato dello Stato riferisce di non conoscere la sentenza UX e si oppone ad ogni considerazione sulla stessa (all. 3, all. 4 link udienza Corte Cost del 18.11.2020).



CONSULTA

DELLA MAGISTRATURA ONORARIA

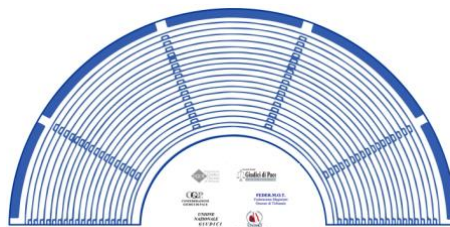
- 4) DDL Bilancio 2021 per l'Italia, con focus sull'art. 184 e gli stanziamenti superiori a 100 mld previsti, inconciliabile con il DDL Valente/Evangelista (già inviato con lettera UNAGIPA del 13.10.2020), ove è prevista una riforma peggiorativa e a finanza invariata, che inquadra fittiziamente – ora come nel 2017 – 5000 magistrati italiani quali **business owner**, per eludere la suddetta sentenza, **COSTRETTI PER LEGGE A CORRISPONDERE ALL'INPS I CONTRIBUTI PREVIDENZIALI PER L'INTERO, ANCHE NELLA QUOTA DOVUTA DAL DATORE DI LAVORO STATO ITALIANO**, CONTRARIAMENTE A QUANTO STABILISCONO I PRINCIPI FONDAMENTALI DELL'ORDINAMENTO ITALIANO ED EUROPEO IN TEMA DI PREVIDENZA (all. 5) .

Da ultimo, va stigmatizzato come **fatto gravissimo anche per la violazione allo stato di diritto europeo e delle sue istituzioni, CGUE in particolare, la risposta resa in data 19\11\2020 dal Ministro della Giustizia On. Bonafede** all'interpellanza parlamentare proposta dagli Onorevoli Andrea Delmastro Delle Vedove e Varchi nella quale veniva posto il fondamentale quesito: se il Governo intendesse applicare la Sentenza della CGUE UX contro il Governo Italiano e stabilizzare la Magistratura Onoraria.

Non solo nella risposta del ministro Bonafede si legge un categorico diniego a riconoscere la funzione giurisdizionale di giudice europeo ai giudici di pace ed ai magistrati onorari, unitamente alla retribuzione commisurata al prestigio ed alla delicatezza della funzione ed alle tutele giuslavoristiche come è facilmente evincibile dalla lettura della documentazione allegata, ma addirittura si arriva ad affermare a pag.7 del documento allegato al n.6 (risposta del Ministro) che “la distinzione tra magistrati professionali o togati e magistrati onorari è infatti basata sui seguenti indici: a) spontaneità dell'adesione di soggetti impegnati in altre occupazioni; b) precarietà e temporaneità delle funzioni esercitate. La previsione costituzionale della collaborazione degli onorari nell'esercizio delle funzioni giurisdizionali è ricondotta all'esigenza di garantire il funzionamento dei tribunali e di armonizzare con il mondo esterno il sistema giudiziario. Inoltre dai lavori preparatori risulta che l'opzione favorevole alla previsione degli onorari è legata altresì alla finalità di contenere il numero dei togati, pena la perdita di prestigio e la riduzione delle retribuzioni della magistratura professionale.”

Questo spiega il rifiuto di stabilizzare la magistratura onoraria: i magistrati togati hanno bisogno di bassa manovalanza per mantenere prestigio e alta retribuzione.

La Consulta ricorda che i magistrati onorari non chiedono di divenire magistrati ordinari, ma di rimanere nelle proprie funzioni esercitate in via esclusiva e continuativa anche da oltre trenta anni con le tutele che la sentenza UX ha riconosciuto.



CONSULTA

DELLA MAGISTRATURA ONORARIA

L'istruttoria pendente presso la Commissione Europea e la GCUE con la Sentenza della CGUE UX contro il Governo Italiano hanno permesso di accertare che **le funzioni giurisdizionali dei magistrati onorari sono :**

- **nè marginali né occasionali**, gestendo ruoli autonomi a tempo pieno (il fatto che alcuni magistrati onorari, solo 1000 su 5000, svolgano la professione di avvocato non rileva, considerato che anche la maggior parte dei magistrati togati sono impegnati in altre funzioni permanenti e stabili come ad esempio l'incarico di magistrato tributario che nel nostro ordinamento è giudice onorario);
- **sono precarie solo nella negazione dei diritti e per la reiterazione dei mandati, ma in realtà durano da decenni e sono destinate a durare per altri tre mandati di quattro anni (fino al 2032);**

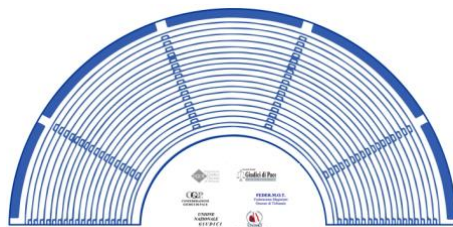
Tutto ciò premesso, considerando che lo status di precari senza diritti da parte dei magistrati onorari è stato denunciato alle istituzioni europee sin dal 2015 e che si è notevolmente aggravato durante la pandemia, visto il gravissimo intendimento del Governo Italiano palesato ad organi del Parlamento Italiano componenti della Commissione Giustizia della Camera in seduta pubblica, in spregio della magistratura onoraria italiana e delle Istituzioni Europee da questa interpellate

SI CHIEDE CON URGENZA

- **DI BLOCCARE L'ACCESSO AL RECOVERY FUND PER L'ITALIA** NELL'AMBITO DELLA TEMATICA DELLA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA CHE NON CONTIENE ALCUN ELEMENTO SULLA RIFORMA DELLA MAGISTRATURA ONORARIA, CUI E' DEMANDATO OLTRE IL 50% DEGLI AFFARI COMPLESSIVI DEL PRIMO GRADO DI GIUDIZIO, L'80% DEGLI AFFARI PENALI;
- **DI AVVIARE IMMEDIATAMENTE LA PROCEDURA D'INFRAZIONE**, IN QUANTO LE DIRETTIVE DELL'EU-PILOT DEL 2016 IMPARTIRE DALLA COMMISSIONE EUROPEA SONO STATE TOTALMENTE IGNORATE E DISATTESE IN QUESTI ANNI, COME PURE LA SENTENZA UX CONTRO IL GOVERNO ITALIANO E VI E' PROVA DELLA ASSENZA DI VOLONTA' DA PARTE DELLO STATO ITALIANO DI VOLERSI ADEGUARE IN ALCUN MODO;
- **DI SEGNALARE, INFINE, NELL'AMBITO DEL PROSSIMO CONSIGLIO EUROPEO CHE L'ITALIA NON RISPETTA GLI ARTICOLI 7 E 19 DEL TRATTATO DI ADESIONE.**

Allegati:

- 1- interrogazione parlamentare in merito alle dichiarazioni della Senatrice Evangelista ;
- 2- Atto di opposizione a decreto ingiuntivo emesso a seguito sentenza UX, dell'Avvocatura dello Stato;
- 3 - Ordinanza del TAR Lazio n. 218_19, con rimessione degli atti alla Corte Costituzionale e discussione del 18.11.2020



CONSULTA DELLA MAGISTRATURA ONORARIA

4 - link udienza Corte Cost del 18.11.2020

5 - DDL Bilancio 2021 per l'Italia, con focus sull'art. 184 e gli stanziamenti superiori a 100 mld previsti, inconciliabile con il DDL Valente/Evangelista (già inviato nella lettera UNAGIPA del 13.10.2020), ove è prevista una riforma peggiorativa e a finanza invariata,

6 – Interpellanza Parlamentare proposta dagli Onorevoli Andrea Delmastro Delle Vedove e Varchi e risposta del Ministro Bonafede;

In attesa di un sollecito riscontro

Cordiali Saluti

Dott. Mariaflora Di Giovanni

Presidente UNAGIPA per i direttivi delle associazioni appartenenti al Consulta Magistratura Onoraria